

# I *feminityvy* della lingua ucraina

Tatiana A. Ostakhova

Università degli Studi di Messina, Italia

**Abstract** This paper investigates a description of the lexical category of feminine agentives (defined as *feminityvy* in Ukrainian linguistics) and their synchronic derivative process. After an outline of the linguistic debate on the subject, the paper offers an analysis of the sociolinguistic motivations behind the widespread use of the feminine agentives.

**Keywords** Gender linguistic. Ukrainian. Nomina agentis. Feminine agentives. Motion.

**Sommario** 1 Premessa. – 2 *Feminityvy*: questione terminologica. – 2.1 I *feminityvy* come classe lessicale. – 3 Dibattito linguistico. – 4 Motivazioni sociolinguistiche. – 5 Conclusioni.

## 1 Premessa

Con l'abrogazione da parte del Ministero della salute dell'Ucraina dell'*Elenco dei lavori pesanti e lavori con le condizioni di lavoro dannose o pericolose per i quali è proibito l'impiego delle donne*<sup>1</sup> in Ucraina sono cadute le ultime

---

**1** Il documento riportava un elenco di circa 450 professioni ritenute pericolose e quindi precluse alle donne. Approvato il 29.12.1993 (URL <https://zakon.rada.gov.ua/Laws/show/z0051-94> [2019-11-26]), l'*Elenco* è stato abrogato il 22.12.2017 in quanto non conforme alla legislazione nazionale, ai requisiti della legislazione della Comunità Europea e agli impegni presi dall'Ucraina nel campo delle politiche di genere: URL [https://zakon.rada.gov.ua/Laws/show/993\\_134](https://zakon.rada.gov.ua/Laws/show/993_134) (2019-11-26). Inoltre, l'Ucraina ha aderito ai principali accordi internazionali in materia di parità di genere come la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne e il suo Protocollo facoltativo (CEDAW, 1980), la Dichiarazione e Piattaforma di Azione di Pechino (1995), la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e il Piano d'Azione Nazionale 'Donne, Pace e Sicurezza' (2016). Per migliorare l'uguaglianza di genere in tutti i settori della vi-



Edizioni  
Ca' Foscari

**Eurasiatica 14**

e-ISSN 2610-9433 | ISSN 2610-8879  
ISBN [ebook] 978-88-6969-382-3 | ISBN [print] 978-88-6969-383-0

Peer review | Open access

Submitted 2019-10-09 | Accepted 2019-11-09 | Published 2019-12-16  
© 2019 | © Creative Commons Attribution 4.0 International Public License  
DOI 10.30687/978-88-6969-382-3/007

109

barriere legislative che precludevano alle donne l'accesso ad alcuni settori del mondo lavorativo. Così, la lotta contro gli stereotipi culturali si è spostata sul piano linguistico, per adeguare il lessico alla sempre più cospicua presenza di donne, specie in settori tradizionalmente considerati 'maschili'.

Il suddetto adeguamento si manifesta nell'uso dei nomi d'agente femminili, definiti nella linguistica ucraina con il termine *feminityvy*, suscitando, a partire dalla fine degli anni Novanta del XX sec., vivaci discussioni nella comunità scientifica ucraina. Quando si parla di una donna che ricopre incarichi come quelli di *prezident* (presidente) e *ministr* (ministro); o che svolge mestieri come quelli di *vodij* (autista), *pilot* (pilota), *vojin* (milite, soldato), *heneral* (generale) quale termine risulta politicamente ed eticamente corretto? Alcuni nomi d'agente hanno una regolare forma femminile accettata dalla norma letteraria come *studentka* (studentessa), *žurnalistka* (giornalista)<sup>2</sup>, mentre altri, entrati in uso solo recentemente, come *dyrektorka* (direttrice), *vodijka* (autista), *pilotynja* (pilota) suscitano perplessità e accesi dibattiti: si tratta di un fenomeno sistemico per la lingua o di una moda del momento? È una necessità o un eccesso?

Il presente contributo si propone di descrivere la classe lessicale dei *feminityvy* delineando il quadro generale del fenomeno di mozione nella lingua ucraina sul piano sincronico e le cause sociolinguistiche dell'uso dilagante degli agentivi femminili.<sup>3</sup>

## 2 Feminityvy: questione terminologica

Nella linguistica ucraina con il termine *feminityvy* si definiscono le parole di genere femminile che risultano alternative o correlate ai corrispondenti nomi maschili atti a designare le persone indipendentemente dal loro sesso: *lotčyk* (pilota) – *lotčycja* (pilotessa), *pys'mennyk* (scrittore) – *pys'mennycja* (scrittrice), *profesor* (professore) – *profesorka* (professoressa), *dyrektor* (direttore) – *dyrektrysa* (direttrice).

Фемінітиви це слова жіночого роду, альтернативні або парні аналогічним поняттям чоловічого роду (які зазвичай використовуються до всіх людей незалежно від їхньої статі) (SGT 2016).

---

ta pubblica del paese è stato approvato il Programma sociale statale per garantire pari diritti e opportunità a donne e uomini (fino al 2021).

**2** In mancanza dell'agentivo femminile in lingua italiana o nei casi in cui esso è marcato come *scherz.*, *sprez.* o *raro*, per la traduzione dei termini verrà riportato l'agentivo maschile.

**3** L'Autrice ringrazia gli anonimi *reviewers* per gli utili commenti forniti.

I *feminityvy* sono parole di genere femminile, che risultano alternative o correlate ai corrispondenti sostantivi di genere maschile (utilizzati usualmente in riferimento a tutti gli individui indipendentemente dal loro sesso).<sup>4</sup>

Oltre che con il termine *feminityvy* o anche *feminatyvy*, adoperato di preferenza da linguisti ucraini (A. Archanhel's'ka, M. Brus, M. Fedurko, L. Kysljuk, G. Neščimenko, S. Semenjuk, Z. Valjuch, A. Zahnitko), nelle pubblicazioni scientifiche la classe nominale degli agentivi femminili viene anche denominata *imennyky na označennja osib žinočoji stati* (sostantivi per definire le persone di genere femminile - UP 2019), *nazvy osib žinočoji stati, nazvy istot žinočoho rodu, nazvy žinočoho rodu* (denominazione delle persone di genere femminile - A. Archanhel's'ka, I.I. Kovalyk, Ja. Puzyrenko, L. Rodnina); *najmenuvannja žinok, nazvy žinok* (denominazione delle donne - A. Archangel's'ka). I *feminatyvy*, come classe lessicale, sono stati menzionati per la prima volta nella *Grammatica della lingua ucraina letteraria moderna* (HSULM 2017, 125) che presenta una descrizione approfondita del sistema morfologico e della struttura della lingua letteraria ucraina dal punto di vista funzionale. Nelle Grammatiche delle edizioni precedenti (SULM 2002, 302; TMUM 2004, 87) essi venivano trattati come nomi d'agente di genere grammaticale maschile con forme omonime per i referenti maschili e femminili: qui la distinzione tra i generi era affidata all'accordo morfo-sintattico o derivava dal contesto.

La terminologia più ricorrente per descrivere i processi derivazionali di formazione dei *feminityvy* si è formata sia su base endogena da *žinka* (donna) - *žinočyj slovotvir* (A. Neljuba) e *žinoče nazovnyctvo* (M. Sulyma), sia su base allogena, ricorrendo a termini quali *gender* (ing.), *Motion* (ted.) e *feminae* (lat.) - *hendernyj slovotvir* (O. Taranenko), *mocija* (O. Taranenko, N. Klymenko), *femininnyj novotvir* (A. Archanhel's'ka), *feminotvorennja* (Je. Red'ko), *femininne slovotvorennja* (A. Archanhel's'ka), *slovotvorna feminizacija* (O. Taranenko). Nel nostro contributo adopereremo il termine 'mozione', adottato da Taranenko (2015, 68) per definire i processi derivazionali dell'ucraino contemporaneo:

творення / актуалізація іменників жін. р., похідних від іменників чол. р., на позначення осіб жіночої статі переважно за родом занять (професійною й суспільною діяльністю) та соціальним становищем (посадою, званням тощо), рідше - за місцем проживання, етнічною належністю та деякими іншими ознаками.

<sup>4</sup> La traduzione delle citazioni è dell'Autrice dell'articolo.

formazione / attivazione di sostantivi del genere femminile derivati da basi maschili per designare le persone di sesso femminile prevalentemente in riferimento alle occupazioni (attività professionale e sociale) e allo stato sociale (incarico, titolo o altro), più raramente in riferimento al luogo di residenza, appartenenza etnica e a qualche altra caratteristica.

## 2.1 I *feminityvy* come classe lessicale

I *feminityvy* rappresentano nella lingua ucraina contemporanea una distinta classe nominale che aspira a diventare un sistema lessicale autonomo (Brus 2009, 67). I primi studi sui sostantivi per definire le persone di genere femminile si devono a I.I. Kovalyk e a M. Sulyma. Successivamente, a cavallo del nuovo millennio, con l'affermarsi in Ucraina della linguistica di genere (O. Malachova), sopravvivono ricerche a livello diacronico (P. Bilousenko, M. Brus, L. Humeč'ka, O. Krovyc'ka, V. Nimčuk) e ampie analisi sincroniche riguardanti il fenomeno in quanto tale (A. Archanhel's'ka, M. Hinsburg, Je. Karpilovs'ka, Ju. Maslova, A. Neljuba, Ja. Puzyrenko), le sue motivazioni sociolinguistiche (A. Archanhel's'ka, A. Neljuba, O. Taranenko), i processi derivazionali con una dettagliata ricognizione degli affissi più produttivi e della loro redistribuzione stilistica (I. Feketa, A. Neljuba, S. Semenjuk, O. Taranenko) e, infine, i tentativi di gettare nuove basi terminologiche e metodologiche per la formazione degli agentivi (M. Brus, O. Čuješkova).

Essendo una classe lessicale tra le più mutevoli dal punto di vista quantitativo e qualitativo (Neljuba 2011a, 190), cui appartengono più di cinquemila nomi, i *feminityvy* si identificano con circa venti sottogruppi lessicali (Brus 2011, 19) che designano le donne secondo la professione, la qualifica (*včytel'ka* - insegnante; *filosofynja* - filosofo); gli incarichi e le funzioni (*dekanka* - preside, *ministerka* - ministra, *parlamentarka* - parlamentare); lo status sociale (*deržslužbovka* - impiegata statale, *patronka* - proprietaria); i titoli accademici o militari (*profesorka* - professoressa, *admiralka* - ammiraglio, *polkovnycja* - colonnello); l'appartenenza a vari gruppi (*našoukrajinka* - militante del partito 'Naša Ukrajina', *zajulistka* - sostenitrice di Julja Tymošenko); età (*tynejdžerka* - teenager); il ruolo svolto (*ozvučuvadžka* - doppiatore); le caratteristiche individuali (*surohatka* - madre surrogata, *ka-vomanka* - amante del caffè); il cognome o la professione del marito (*prokurorša* - moglie del procuratore, *heneral'sha* - moglie del generale, *kovalycha* - moglie del fabbro); l'appartenenza etnica (*ukrajinka* - ucraina); il comportamento o il modo di essere (*bomžyča* - barbone). La classe presenta grandi potenzialità di crescita in virtù della sempre più pressante necessità di trovare denominazioni per l'accresciuta presenza femminile nelle nuove realtà professionali.

La base per i *feminityvy* derivati per mozione è fornita da una copiosa classe di *maskulynatyvy* (masculinativi), nomi di genere maschile denotanti titoli, professioni, qualifiche o *status* sociale che non presentano la coppia con il tratto semantico [+ femminile], ma vengono usati per indicare anche individui di sesso femminile (Brus 2001, 20-1; HSULM 2017, 139).

Il primato lessicale dei nomi d'agente maschili è dovuto al fatto che, nel passato, la partecipazione delle donne nella vita sociale, politica, economica e scientifica era molto limitata. Verso la fine del XIX secolo la disuguaglianza sociale contribuì allo sviluppo del significato generale dei nomi maschili, per cui essi indicavano un referente di sesso maschile e una persona genericamente appartenente a un gruppo o svolgente una certa attività. Di conseguenza si accentuò parallelamente la tendenza a designare le donne con un apposito nome femminile e si delineò l'opposizione tra un maschile non marcato di significato più ampio e neutro e un femminile marcato, di cui troviamo testimonianze nell'arco di un secolo:

Професійні чоловічі назви, oprich svogo spetsialno-cholovichogo znachynnia, maout she y zagalnu silu, kharakteryzuyuchi vsiukhoдей yakoi's profesiі chy stanu bez oghlyadu na naturalnyi rid, na staty. A zhinochi nazvy maout zavzhy obmezhene, spetsyfichno-zhinoche znachynnia (Sulyma 1928, 11).

Le denominazioni professionali maschili, oltre a nominare i referenti propriamente maschili, possiedono anche un significato generico e designano tutti gli individui di una categoria professionale o di un gruppo sociale senza distinzione di genere, sesso. Le denominazioni femminili, invece, si limitano sempre ad indicare un referente femminile.

Функціонування протягом тривалого часу іменників - назв осіб чоловічого роду з узагальненим значенням зумовило їхню немаркованість: *тракторист* - *трактористка*. Їм притаманне не одне, а двоє значень: 1) найменування особи чоловічої статі; 2) номінація особи взагалі, без вказівки на стать, пор. *він комбайнер* - *вона комбайнер*. Іменник у формі чоловічого роду (маскулінатив) у таких кореляціях ширший за своїм семантичним обсягом, тому здатний охоплювати увесь підклас осіб: *кімната школяра*, *будинок учителя* (HSULM 2017, 138).

L'impiego per lungo periodo di tempo dei sostantivi denotanti referenti di sesso maschile nel significato generico li ha resi non marcati: *trattorista* (m) - *trattorista* (f). Essi possiedono non uno ma due significati: 1) denominano i referenti di sesso maschile; 2) de-

nominano un individuo in genere, senza specificarne il sesso, ad esempio: *lui è il conduttore di una mietitrebbia – lei è un conduttore di una mietitrebbia*. In tali correlazioni il nome di genere maschile (mascolinativo) possiede un significato semantico più ampio ed è in grado di denominare tutta la sottoclasse degli individui: *la stanza dell'alunno, la casa dell'insegnante*.

Con la presenza delle donne nei settori ritenuti da sempre un esclusivo dominio maschile e con l'acquisizione dei pari diritti, si intensificò la tendenza alla categorizzazione di genere dei sostantivi contrassegnata dalla correlazione degli agentivi maschili e femminili. Nel processo derivazionale per mozione, il ruolo di base per la formazione dei nomi d'agente con il tratto semantico [+ maschile] è stato assolto dal nome nel suo significato generico, mentre i referenti con il tratto [+ femminile] si formano dal nome d'agente maschile principalmente per mezzo della suffissazione: *včytel'* (persona in genere) – *včytel'* (insegnante uomo) – *včytel'ka* (insegnante donna).

Con una vasta scelta tra circa quindici suffissi con gradi diversi di produttività come *-k-*, *-ny[c']-*, *-y[c']-*, *-y[n']-*, *-e[n']-*, *-i[n'n']-*, *-es-*, *-ys-*, *-čy[c']-*, *-ščy[c']-*, *-ych-*, *-uch-*, *-š-*, *-ach-*, *-a[l']-*, *-ev-* e in mancanza di norme nell'ambito della formazione degli agentivi femminili,<sup>5</sup> il processo derivazionale è stato affidato alla competenza linguistica e al gusto estetico dei parlanti. Ne è risultata una varietà di derivati equivalenti dal punto di vista semantico, ma non sempre da quello stilistico, e marcati sovente con il tratto [+ colloquiale]: *ministr žinka* vs *ministra*, *ministerka*, *ministrynja*, *ministresa*, *ministerša* (donna ministro).

Oltre alla suffissazione, la mozione in lingua ucraina avviene con il cambio del suffisso flessionale dal maschile al femminile o con l'aggiunta di un suffisso flessionale femminile *-a/-я*: *rab* (schiavo) – *ra-ba* (schiava), *kum* (compare) – *kuma* (comare), *čerhovyj* – *čerhova* (responsabile di turno), *vožatyj* – *vožata* (educatore), *Valentyn* (Valentino) – *Valentyňa* (Valentina), *Valerij* (Valerio) – *Valerija* (Valeria). I derivati costituiscono una classe ristretta di trenta nomi, molti dei quali fanno parte del lessico obsoleto, come *fin* (figlioccio) – *fina* (figlioccia), altri sono prestiti, come *syn'jor* (signore) – *syn'jora* (signora), o vengono sostituiti da tipologie di mozione più produttive, come *vnuč* (nipote maschio) – *vnuka/vnučka* (nipote femmina), *susid* (vicino di casa) – *susida/susidka* (vicina di casa). La classe dimostra una netta tendenza alla diminuzione a causa del passaggio di alcuni nomi nel lessico desueto (Zahnitko 1996, 160; HSULM 2017, 140).

<sup>5</sup> La formazione degli agentivi femminili è stata regolamentata nella recentissima riedizione dell'*Ukrajins'kyj Pravopys* (22.05.2019) con l'indicazione dei suffissi derivazionali con valore agentivo femminile *-k-*, *y[c']-*, *-y[n']-*, *-es-*.

I casi in cui la correlazione agentivo maschile/femminile non presenta carattere regolare e il nome d'agente maschile viene usato in funzione generalizzante in riferimento ad entrambi i sessi, per disambiguare si ricorre ai composti con determinante a sinistra *žinka-kosmonavt* (donna cosmonauta), *divčyna-kontroler* (ragazza controllore), *pani profesor* (signora professore) o all'accordo con il predicato verbale (nelle forme del passato singolare dell'indicativo e congiuntivo / condizionale) o nominale:

1. *Prijš-l-a dekan Vrublevs'k-a*  
Arrivare-PST-F preside-M Vrublevs'ka-F<sup>6</sup>  
'È arrivata il preside Vrublevs'ka'
2. *Profesor Vrublevs'k-a vidsutn-ja*  
Professore-M Vrublevs'ka-F assente-ADJ-F  
'Il professore Vrublevs'ka è assente'

L'accordo morfo-sintattico al singolare con i determinanti, come gli aggettivi, i participi, i pronomi possessivi e determinativi, che risultava ancora recentemente inaccettabile con i nomi d'agente maschili nella funzione generalizzante dell'esempio (3) (Horpynč 2002, 61), trova la codifica stilistica nella HSULM (2017, 126). Così, la concordanza morfo-sintattica degli esempi (4)-(6) può denotare un referente femminile con una differenziazione stilistica di *oficijno-dilovyj styl'* (stile ufficiale) per gli esempi (4), (5) e *rozmovnyj styl'* (stile colloquiale) per l'esempio (6).

3. *\*Naš-a dyrektor*  
Nostro-PRN.F direttore-M  
'La nostra direttrice'
4. *Nov-yj likar počav ohljadaty chvorych*  
Nuovo-ADJ-M dottore-M iniziare-PST-M visitare malati  
'Il nuovo dottore iniziò a visitare i malati'
5. *Nov-yj likar počal-a ohljadaty chvorych*  
Nuovo-ADJ-M dottore-M iniziare-PST-F visitare malati  
'La nuova dottoressa iniziò a visitare i malati'
6. *Nov-a likar počal-a ohljadaty chvorych*  
Nuovo-ADJ-F dottore-M iniziare-PST-F visitare malati  
'La nuova dottoressa iniziò a visitare i malati'

---

<sup>6</sup> Per la glossatura è stato utilizzato il sistema delle glosse di Lipsia (Lehmann 1982,199-224).

Un sottogruppo lessicale di grande interesse è costituito dagli agentivi femminili derivati per mozione dagli agentivi maschili, marcati a livello morfologico e per mezzo dei suffissi del tipo *deputatka* (deputata), *perekladačka* (traduttrice), *profesorka* (professoressa).

### 3 Dibattito linguistico

Con un significativo influsso proveniente dalle idee femministe e dalla linguistica di genere (HM 2017, Malachova 2012) vengono messe in risalto le potenzialità dell'ucraino nel campo della formazione dei *feminityvy* e la ricchezza della classe degli agentivi femminili di cui troviamo testimonianze nelle diverse varietà della lingua ucraina, da quella letteraria ai dialetti, al linguaggio popolare e al gergo, e la cui codifica grammaticale si manifesta sul piano della morfologia, della sintassi e del lessico, specialmente per ciò che investe la formazione delle parole (Neljuba 2011, 190):

Українська мова вигідно вирізняється багатством назв жінок, що помітно в різних складниках національної мови (літературній мові, діалектах, просторіччі, жаргонах) і втілено різними типами номінації (семантичною, синтаксичною, фонетичною, словотвірною).

La lingua ucraina si distingue per la ricchezza delle denominazioni femminili che sono in uso in diverse varietà della lingua nazionale (lingua letteraria, dialetti, parlato comune, gerghi) e si realizzano con diversi tipi di differenziazione (semantica, sintattica, fonetica, formazione delle parole).

Si ribadisce, inoltre, che il sistema derivativo nominale è in grado di assolvere alla necessità di denominare una donna. La formazione dei *feminityvy* tiene viva un'antica tradizione linguistica, un fenomeno naturale e intrinseco all'ucraino attestato già nel periodo della politica bolscevica di *ukrajinizacija* (ucrainizzazione) degli anni 1920-30.<sup>7</sup> L'uso degli agentivi maschili nella funzione generalizzante, invece, per riferirsi a una donna, contraddice le norme morfologiche e sintattiche della lingua ucraina (Brus 2006; 2001; 2009, 61-9; Moroz 2009; Puzyrenko 2005). Secondo A. Neljuba (2011a, 190), in epoca sovietica i processi di mozione sono stati ostacolati dall'imposizione

---

<sup>7</sup> L'uso dei *feminityvy* si attesta fino al 1937, anno in cui è stato avviato il processo di russificazione e di adeguamento ai dettami della *kul'tura movy* (la cultura del linguaggio), un concetto della linguistica sovietica con cui si intendeva la conoscenza dello *standard* linguistico della lingua parlata e scritta, che prescriveva l'uso del *maschile generico* o *neutro* in riferimento ad entrambi i sessi.

artificiale del modello compositivo del tipo *žinka-kravec'* (donna sarta), *žinka-likar* (donna medico) e dalla limitazione dell'uso dei correlati femminili già esistenti come *kravčynja* (sarta), *likarka* (dottoressa), contrassegnati dalla marcatura stilistica colloquiale e confinati nei dialetti, nel gergo e nel linguaggio popolare con il conseguente impoverimento della classe di *nomina agentis*. La formazione degli agentivi femminili, classificati nel registro colloquiale, era regolamentata con i suffissi *-k-* e *-š-*. Le neoformazioni con altri suffissi erano considerate neologismi, ammessi solo nelle opere letterarie. Dal punto di vista scientifico l'inammissibilità della formazione degli agentivi femminili si giustificava con il loro *pozakul'turomovnyj status* (*status* non normalizzato).

La risposta alle congetture sulla diffusione del processo di mozione negli anni 1920-30 è fornita dagli studi di A. Archanhel's'ka. Una vasta indagine vertente sia sulla descrizione dei processi di *feminizacija*<sup>8</sup> (*femminilizzazione*) nelle grammatiche della lingua ucraina a cavallo tra il XIX e XX secoli e degli anni 1920-30 (Archanhel's'ka 2013a, 27-40), sia sulla ricorrenza degli agentivi femminili nelle fonti lessicografiche dello stesso periodo (Archanhel's'ka 2014b, 34-50), non ha prodotto significativi risultati a conferma dell'intensità della mozione e della sua regolarità in quanto fenomeno rappresentativo per la lingua ucraina dell'inizio del XX secolo. La studiosa sostiene che non risultano nemmeno attestazioni sul freno posto artificialmente all'uso dei *feminityvy* a partire dal 1937 con l'avviata russificazione dell'ucraino, dato che tale problematica non fu sollevata e segnalata né dai linguisti né dagli intellettuali ucraini la cui voce si levò in denuncia di altri fenomeni di russificazione.

In riferimento agli anni dell'ucrainizzazione riportiamo l'osservazione dell'eminente linguista ucraino M. Sulyma (1928, 11-2) che, pur ribadendo la tendenza della lingua ucraina a evitare l'uso di nomi agentivi nel genere comune assegnando loro il genere grammaticale maschile,<sup>9</sup> ne riteneva appropriato l'utilizzo in determinati contesti:

Коли професійні жіночі назви можуть причинитися до плутанини, коли зміст фрази стосується не до самих жінок, а

<sup>8</sup> Con il termine *feminilizzazione* la linguista intende la formazione degli agentivi femminili, mentre nel periodo preso in esame si definiva l'aggiunta della flessione femminile alla base di alcuni sostantivi maschili e il loro passaggio alla categoria del genere femminile: *rolja* (ruolo), *benzyna* (benzina), *kerosyna* (cherosene), *paralelja* (parallelo) (Ohijenko 2011, 90-1).

<sup>9</sup> *Українська мова взагалі уникає вживати в спільному роді тих слів, що означають посаду, професію, звання, рангу тощо, й надавати тим словам ознак граматичного (формального) чоловічого роду без огляду на стать* (Sulyma 1928, 11). In traduzione: Nella lingua ucraina solitamente si evita di usare in funzione di genere comune parole che indicano l'incarico, la professione, il titolo, il grado ecc., attribuendo ad esse il genere maschile generico (formale) senza considerare il sesso.

й до чоловіків, взагалі – до людей, то ми вживаємо чоловічих назов і для жінок.

Si usano le denominazioni maschili anche in riferimento alle donne nei casi in cui le denominazioni professionali femminili possono comportare confusione, quando il significato della frase si riferisce non solo alle donne ma anche agli uomini, agli individui in genere.

Quando il parlante desidera specificare la professione, la qualifica o un altro *status* di una donna risulta corretto usare l'agentivo femminile. Tuttavia, nei casi in cui il referente è inteso come una persona in genere, è preferibile ricorrere all'agentivo maschile. Se nella frase *Леся Українка – один із найкращих поетів* (Lesja Ukrajinka è uno dei migliori poeti) avessimo specificato *одна із найкращих поеток* (una delle migliori poetesse), avremmo messo in rilievo la figura di Lesja Ukrajinka esclusivamente tra le poetesse e non tra tutti i poeti.

Tra le problematiche del processo di mozione di natura linguistica vengono segnalati i casi di impossibilità di sviluppo della mozione partendo da alcune basi, nello specifico dai *maskulinityvy* come *akademik* (accademico), *bioloh* (biologo), *etnohraf* (etnografo), *kardioloh* (cardiologo), *topohraf* (topografo) ed altri (HSULM 2017, 144) e i *potencionalizmy* (derivati potenzialmente possibili). I derivati potenzialmente possibili, formati secondo le regole della formazione delle parole, possono risultare anomali dal punto di vista della norma lessicale a causa di omonimia derivazionale, in quanto l'uscita femminile può avere un significato diverso e indicare strumenti o attività con riferimento all'agente (Klymenko et al. 2008, 78). Come esempio possiamo riportare l'agentivo maschile *pilot* (pilota) il cui derivato femminile risulterà *pilotynja* (pilotessa) e non *pilotka*, come ci si aspetterebbe – un termine che invece indica un 'copricapo a bustina'. Tuttavia, l'uso vivo dell'ucraino di oggi dimostra che le motivazioni dell'impossibilità di derivare corrispondenti femminili da nomi maschili sono superabili. L'unico ostacolo extralinguistico è rappresentato dalla mancata richiesta dei referenti femminili.

Nel dibattito linguistico dell'ucraino contemporaneo assistiamo piuttosto alla concorrenza tra gli agentivi maschili e femminili. L'uso degli agentivi maschili in riferimento alle donne risulta subordinato alle grammatiche accademiche ed è regolato dalle norme grammaticali e dalla differenziazione stilistica, con assegnazione ai registri alti e allo stile ufficiale, pubblicistico e scientifico. Il funzionamento dei correlativi agentivi femminili, marcati come colloquiali o spregiati, è delegato al linguaggio *rozmovno-pobutovyj* (parlato quotidiano), *rozmovno-narodnyj* (parlato popolare) e *chudožnij* (letterario) (HSULM 2017, 129). Nonostante tutt'oggi i *feminityvy* conservino una

sfumatura colloquiale, la loro frequente ricorrenza nei mass-media contribuisce alla perdita di 'colloquialità', all'acquisizione di una sfumatura neutrale e alla redistribuzione stilistica che permette loro di funzionare nei diversi registri, compreso quello ufficiale e scientifico (Taranenko 2013, 76; 2008, 169; Stišov 2012, 28).

#### 4 Motivazioni sociolinguistiche

La complessa interazione di processi che hanno caratterizzato la società e la lingua ucraina a cavallo del nuovo millennio, quali la democratizzazione della società, la liberalizzazione delle norme sociali, l'affermazione dell'ucraino in qualità di lingua statale con il rafforzamento del suo *status* nazionale ed internazionale, ha sollevato molteplici questioni linguistiche identificabili nella nazionalizzazione della lingua ucraina, nella normalizzazione linguistica, nella determinazione della base per la formazione di un nuovo modello letterario contrassegnato dalla diversità di stili funzionali e di varietà comunicative e pragmatiche, nell'elaborazione di nuovi approcci metodologici, nella descrizione e nella valutazione di nuovi fenomeni linguistici (Archanhel's'ka 2013a, 27).

Le tendenze linguistiche che si stanno manifestando nell'ucraino contemporaneo si sviluppano in correlazione con il nuovo assetto socio-politico del paese e si distinguono per il loro carattere nazionale e sociale. Le tendenze di carattere nazionale si traducono nel desiderio di limitare gli effetti dell'influenza di altre lingue sull'ucraino e di prediligere lo sviluppo di tendenze e di strutture ad esso proprie, potenziando le caratteristiche più squisitamente nazionali. Nella formazione di nomi d'agente, ad esempio, si procede da base endogena: si dà la preferenza a *urjadovec'* o *posadovec'* (impiegato) con i corrispettivi agentivi femminili *urjadovyca* e *posadovyca* (impiegata) in sostituzione a *čynovnyk* (impiegato); e a *biznesovec'* (uomo d'affari) - *biznesovka* (donna d'affari) in sostituzione a *biznesmen* (uomo d'affari) - *biznes-ledi* (donna d'affari) (Klymenko et al. 2008).

Tale orientamento s'inserisce nel processo della nazionalizzazione della lingua, detta anche *avtochtonizacija* (autoctonizzazione). In netta contrapposizione alla globalizzazione, la nazionalizzazione mira al rilancio e allo sviluppo delle caratteristiche proprie alla lingua ucraina e alla valorizzazione del lessico autoctono, promuove la lotta per la preservazione dei suoi tratti nazionali, soprattutto nel campo della formazione delle parole, sfruttando tutte le possibilità strutturali, semantiche e stilistiche intrinseche dell'ucraino e aspirando a restituirgli identità e originalità nazionale (Taranenko 2008, 159; Taranenko 2015, 9-10; Styšov 2012).

Le tendenze di carattere sociale si manifestano nel purismo linguistico, nel desiderio di affrancamento dal retaggio lessicale del perio-

do sovietico, nella revisione delle norme della lingua letteraria, nella ricerca dell'autenticità nazionale e nel ripristino delle dominanti stilistiche dichiarate nel periodo dell'ucrainizzazione degli anni 1920-30. In questa luce si registra l'attivazione degli agentivi femminili in uso nella diaspora occidentale come *liderka* (donna *leader*), *prem'jerka* (donna *premier*), *spikerka* (donna *speaker*), *režyserka* (donna regista) (Taranenko 2008, 169) e la neutralizzazione stilistica degli agentivi in uso negli anni 1920-30 ma codificati nei dizionari prima del 1990 con il tratto [+ colloquiale] come *dyrektorka* (direttrice), *poetka* (poetessa), *inženerka* (donna ingegnere), *profesorka* (professoressa).

## 5 Conclusioni

Come si evince da quanto esposto, l'attivazione dei processi derivazionali nella formazione dei *feminityvy* ha contribuito, nel corso degli ultimi decenni, ad un costante ampliamento della classe nominale degli agentivi femminili con molteplici neologismi. I *feminityvy* hanno costituito una classe lessicale ben definita che si è consolidata nell'uso dei parlanti, trovando ampio spazio nelle pubblicazioni scientifiche e in quelle di carattere divulgativo (HM 2017, SF 2018, SGT 2016). Benché le grammatiche ascrivano i *feminityvy* al registro colloquiale e letterario, la loro frequente ricorrenza nei *mass-media* contribuisce alla progressiva neutralizzazione e a una ridistribuzione stilistica che permette loro di funzionare nei diversi registri, compreso quello ufficiale e scientifico.

L'ampliamento dell'ambito di funzionamento dei *feminityvy* e la recente codifica dei processi derivazionali nel nuovo *Ukrajins'kyj pravopys* (UP 2019) contribuiscono all'affermazione del loro *status* sociale e linguistico. Tale processo si allinea alla lotta globale contro l'atteggiamento androcentrico e il sessismo nella società e nella lingua, manifestando caratteristiche peculiari in stretta connessione con la transizione dell'Ucraina a un altro tipo di rapporti sociali, politici ed economici e all'affermazione della sovranità statale. La maggior parte della società considera il fenomeno non solo una questione di moda o uno strumento di identificazione linguistica del nuovo *status* sociale della donna, ma anche una manifestazione del patriottismo e del risveglio della consapevolezza nazionale.

## Bibliografia

- HM: *Hender dlja medij, Pidručnyk iz hendernoji teoriji dlja žurnalistyky ta inšych sociohumanitarnych special'nostej* (2017). Za redakciji Mariji Majerčyk, Ol'hy Plachotnik, Halyny Jarmanovoji. Kyjiv: Krytyka.
- HSULM: *Hramatyka sučasnoji ukrajins'koji literaturnoji movy. Morfolohija* (2017). I.P. Vychovanec', K.G. Horodens'ka, A.P. Zahnitko, S.O. Sokolova, za red. K.H. Horodens'koji. Kyjiv: Vydavnyčyj dim Dmytra Buraho.
- SF: *Slovnyčok feminityviv dlja pres-oficeriv ta pres-oficerok terytorial'nych upravlin' Deržavnoji služby Ukrajinny z nadzvyčajnych sytacij* (2018). Kyjiv.
- SGT: *Slovnyk hendernych terminiv* (2016). Uklad. Ševčenko Z.V., Vydavec' Čabanenko Ju., Čerkasy. URL <http://a-z-gender.net/ua/feminitiv.html> (2019-11-26).
- SULM: *Sučasna ukrajins'ka literaturna mova: Pidručnyk* (2002). A.P. Hryščenko, L.I. Mac'ko, M.Ja. Pljušč ta in., Za red. A.P. Hryščenka, 3 vyd., dopov. Kyjiv: Vyšča škola.
- TMUM: *Teorytyčna morfolohija ukrajins'koji movy: Akademična hramatyka ukrajins'koji movy* (2004). I.R. Vychovanec', K.H. Horodens'ka, Za red. I. Vychovanca, Kyjiv: Pul'sary.
- UP: *Ukrajins'kyj pravopys* (2019). Schvaleno Kabinetom Ministriv Ukrajinny (Po-stanova № 437 vid 22 travnja 2019 r). URL [https://mon.gov.ua/storage/app/media/zagalna\\_%20serednya\\_%20onovl-pravo.pdf](https://mon.gov.ua/storage/app/media/zagalna_%20serednya_%20onovl-pravo.pdf) (2019-11-26).
- Archanhel's'ka, Alla M. (2006). «Maskulinnist' ta femininnist' jak sociokul'turni katehoriji na tli slov'jans'koho antroponimikonu». *Movoznavstvo*, 1, 83-92.
- Archanhel's'ka, Alla M. (2013a). «Do problemy slovotvirnoji feminizaciji v ukrajins'kij movi novitn'oji doby: tradycja i sučasnist'». *Movoznavstvo*, 6, 27-40.
- Archanhel's'ka, Alla M. (2013b). «Žinka i polityka: nove v novomu ukrajins'komu nazovnyctvi». *Rossica Olomucensia, Časopis pro ruskou a slovanskou filologii*, 52(1), 5-12.
- Archanhel's'ka, Alla M. (2014a). «Femininni inovaciji v novitn'omu ukrajins'komu nazovnyctvi». *Movoznavstvo*, 3, 34-50.
- Archanhel's'ka, Alla M. (2014b). «Do problemy slovotvirnoji feminizaciji v ukrajins'kij movi novitn'oji doby: tradycja i sučasnist'». *Movoznavstvo*, 1, 58-70.
- Bezpojasko, Olena K., Horodens'ka, Katerina H., Rusanivs'kyj, Vitalij M. (1993). *Hramatyka ukrajins'koji movy*. Kyjiv: Lybid'.
- Bilousenko, Petro I. (2014). *Porivnjal'na hramatyka schidnoslov'jans'kych mov (leksyka, frazeolohija, morfemika, slovotvir, fonetyka)*. Zaporizžja: ZNU.
- Brus, Marija (2001). *Zahal'ni žinoči osobovi nominaciji v ukrajins'kij movi XVI-XVII stolit': slovotvir i semantyka: Dys. kand. filol. nauk. Prykarpat. un-t ime-ni Vasylja Stefanyka, Ivano-Frankivs'k.*
- Brus, Marija P. (2006). «Feminityvy v ukrajins'kij movi XI-XV st.». *Visnyk Zaporiz'koho nacional'noho universytetu*. Filolohični nauky, Zaporizžja. URL <http://194.44.152.155/eLib/local/2237.pdf> (2019-11-26).
- Brus, Marija P. (2009). «Feminityvy ukrajins'koji movy v perepletenni davnych i sučasnych tendencij». *Visnyk L'vivs'kogo universytetu*. L'viv, 61-9. Serija Filolohija, Vyp. 46, Č. 1.
- Brus, Marija (2011). «Slovotvirna terminolohična baza feminityvnoji pidsystemy ukrajins'koji movy». *Linhvistyčni studiji*, Vyp. 23, Donec'k, 17-21.

- Čuješkova, Oksana (2016). «Stanovlennja terminosistemy hendernoji linhvistyky». *Visnyk Nacional'noho universytetu L'vivs'ka Politechnika*, 842, Serija: Problemy ukrajins'koji terminolohiji. L'viv: Vydavnyctvo L'vivs'koji politechniky, 161-4.
- Horpynyč, Volodymyr O. (2004). *Morfolohija ukrajins'koji movy, Pidručnyk*. Kyjiv: Vydavnyčyj centr «Akademija».
- Fedurko, Marija (2010). *Slovotvirna morfonolohija ukrajins'kych feminityvyv u linhvokul'turnomu aspekti: dopovidi XII Mižnarodnoji naukovoji konferenciji Komisiji zi slov'jans'kogo slovotvorennja pry Mižnarodnomu komiteti slavistiv (25-28 travnja 2010 r., Kyjiv, Ukrajina)*, Upor. ta naukove red. N.F. Klymenko i Ej.A. Karpilovs'koji, *Vidobražennja istoriji ta kul'tury narodu v slovotvorenni*. Kyjiv: Vydavnyčyj dim Dmytra Buraho, 433-42.
- Feketa, I.I. (1969). *Ličnye ženske nazvanija v ukrainskom jazyke (obrazovanie i upotreblenie)*. Avtoref. diss. na kandidata filol. nauk, Kiev.
- Feketa, I.I. (1975). «Rozvytok žinočych osobovych nazv u sučasnij ukrajins'kijj movi». *Movoznavstvo*, 2, 21-25.
- Karpilovs'ka, Jevhenija A. (1999). *Sufiks'al'na pidsystema sučasnoji ukrajins'koji literaturnoji movy: budova ta realizacija*. Kyjiv: In-t movoznavstva im. O.O. Potebni NAN Ukrainy.
- Kysljuk, Larysa (2013). «Žinka-kosmonavt čy kosmonavtka? (Do problemy normy tvorennja nazv osib žinočoji stati)». *Kul'tura slova*, 78, 114-18.
- Klymenko, Nina F., Karpilovs'ka, Jevhenija A., Kysljuk, Larysa P. (2008). *Dynamični procesy v sučasnomu ukrajins'komu leksykonu*. Kyjiv: Vydavnyčyj Dim Dmytra Burago.
- Klymenko, Nina F. (2007). «Mocija». *Ukrajins'ka mova: Encyklopedija*. Kyjiv: «Ukrajins'ka encyklopedija» im. M.P. Bažana, 402-3.
- Kovalyk, Ivan I. (1962). «Slovotvorčyj rozrjad sufiks'al'nych zahal'nych nazv žyvyh istot žinočoji stati u schidnoslov'jans'kyh movach u porivnjanji z inšymy slov'jans'kymy movami». *Pytannja ukrajins'koho movoznavstva*. Knyha p'jata, L'viv: Vydavnyctvo L'vivs'kogo universytetu, 3-34.
- Kovalyk, Ivan I. (2007). *Včennja pro slovotvir. Vybranni praci*, Uporjadnyk ta avtor peredmovy Vasyl' Greščuk, Misto HB, Ivano-Frankivs'k-L'viv.
- Krovyc'ka, Ol'ha V. (2002). *Nazvy osib v ukrajins'kij movnij tradycji XVI-XVIII st.: semantyka i slovotvir*. L'viv: In-t ukrajinoznavstva imeni I. Kryn'jakevyča NAN Ukrainy.
- Hinzburh, Mychajlo (2012). *Profesijni nazvy jak dzerkalo hendernoji rivnosti*, Humanitarna osvita v tehničnych vyščych navčal'nych zakladach. Kyjiv, 7-27.
- Humec'ka, Lukija L. (1958). *Narys slovotvorčoji systemy ukrajins'koji aktovoji movy XIV-XV st.* Kyjiv: Vyd-vo Akademiji nauk Ukrajins'koji RSR.
- La formazione delle parole in italiano* (2004). A cura di M. Grossman, F. Rainer. Tübingen: Max Niemeyer Verlag, 191-225.
- Lehmann, Christian (1982). *Directions for interlinear morphemic translations*, in *Folia Linguistica* Vol. 16, Issue 1-4, 199-224.
- Malachova, Olena A. (2012). «My u movi i mova v nas abo Mova i hender». *Hendernyj žurnal «Ja»*, Charkiv: HIAC «KRONA», 24-26.
- Moroz, Tetjana Ju. (2009). *Javyščje semantyko-hramatyčnoji asymetriji v systemi morfolohičnych katehorij imennyka*. Charkiv: Pravo.
- Ohijenko, Ivan I. (mytropolyt Ilarion) (2011). *Naša literaturna mova*, Uporjad., avt. peredmovy ta komentariv M.S. Tymošyk, Kyjiv: Naša kul'tura i nauka.

- Maslova, Julija P. (2011). «Henderni neolohizmy v movi sučasnych drukovanykh ukrainomovnykh ZMI». *Neolohični nazvy osib u sučasnych slov'jans'kykh movach*. Monohrafija, Vydavn. nac. universytetu: Ostroz'ka akademija, 41-67.
- Neljuba, Anatolij (2011a). «Žinky. Hender. Slovtvir». *Zbirnyk Charkivs'ko-go istoriko-filolohičnoho tovarystva*, Nova serija, 14, Charkiv: Charkivs'ke istoriko-filolohične tovarystvo, 189-204.
- Neljuba, Anatolij (2011b). «Innovacijni zrušennja j tendenciji v ukrajins'komu žinočomu slovtvori». *Linhvistyka: zb. nauk. pr.*, 2 (23), Luhans'k, 49-59.
- Neščimenko, Galina P. (2009). *Suščestvitel'nye ženskogo roda so značeniem lica v češskom i ruskom jazyke: Tendencii razvitija. Jazyk, soznanie, komunikacija*: Sb. naučnych statej, posvjaščennyj pamjati zaslužennogo professora MGU Aleksandry Grigor'evny Širokovej, Red. koll. V.V. Krasnych, A.I. Izotov, V.G. Kul'pina, Vyp. 38. Moskva: MAKSPress, 10-24.
- Neščimenko, Galina P. (2010). «Otraženie «gendernych problem» v slovjanskom slovoobrazovanii». *Vidobražennja istoriji ta kul'tury narodu v slovtvorenni*. Kyjiv, 192-207.
- Nimčuk, Vasyl' V. (1992). *Davn'orus'ka spadščyna u leksyci ukrajins'koji movy*. Kyjiv: AN Ukrainy.
- Puzynenko, Jaryna V. (2005). *Ahentyvno-profesijni nazvy osib žinočoji stati v leksyko-grafičnomu opysi ta uzusi*. Avtoref. dys. kand. filoloh. nauk: 10.02.15. Kyjiv. nac. un-t im. T. Ševčenka, In-t filolohiji, Kyjiv.
- Red'ko, Jevhen (2015). «Žinky. Argo. Slovtvir». *Rossica Olomucensia*, 44, *Časopis pro ruskou a slovanskou filologii*, 1. Olomouc, 73-85.
- Rodnina, Lidija O. (1979). «Sufiksals'nyj slovtvir imennykiv». *Slovtvir sučasnoji ukrajins'koji literaturnoji movy*. Kyjiv: Naukova dumka, 57-118.
- Sabatini, Alma (1987). «Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana». *Il sessismo della lingua italiana*. Commissione Nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 95-120.
- Semenjuk, Svitlana P. (2000). *Formuvannja slovtvirnoji systemy imennykiv iz modyfikacijnym značennjam žinočoji stati v novij ukrajins'kij movi*. Avtoref. dys. kand. filoloh. nauk: 10.02.01. Zaporizžja.
- Styšov, Oleksandr A. (2012). «Osnovni tendenciji rozvytku leksyčnoho skladu ukrajins'koji movy počatku XXI stolittja». *Visnyk Zaporiz'koho nacional'noho universytetu*. Filolohični nauky, 1. URL [http://nbuv.gov.ua/UJRN/Vznu\\_fi\\_2012\\_1\\_85](http://nbuv.gov.ua/UJRN/Vznu_fi_2012_1_85) (2019-11-26).
- Sulyma, Mykola (1928). *Ukrajins'ka fraza. Koroten'ki načerky*. Charkiv: Kooperatyvne vydavnytstvo Ruch.
- Taranenko, Oleksandr O. (1993). «Dynamika slov'jans'kykh imennykh klasiifikacij u diachroniji i sinchroniji». *Slovjans'ke movoznavstvo: Dopovid ukrajins'koji delehacii na XI Mižnarodnomu z'jizdi slavistiv*. Kyjiv, 83-85.
- Taranenko, Oleksandr O. (2008). «Sučasni tendenciji do perehljadu normatyvnych zasad ukrajins'koji movy i javyšče puryzmu (na zaghal'noslav'jans'komu tli)». *Movoznavstvo*, 2-3, 159-89.
- Taranenko, Oleksandr O. (2015). *Aktualizovani modeli v sistemi slovtvorennya sučasnoji ukrajins'koji movy (kinec' XX – XXI st.)*, Monohrafija. Kyjiv: Vydavnyčyj dim Dmytra Buraho.
- Taranenko, Oleksandr O. (2016). «Aktyvizacija tendencij do analytizmu versus do syntetyzmu v sučasnij ukrajins'kij literaturnij movi (kinec' XX – počatok XXI st.)». *Movoznavstvo*, 6, 3-22.

- Valjuch, Zoja O. (2011). «Systemno-paradyhmatyčni vidnošennja na morfolohičnomu, slovotvirnomu i syntaksyčnomu rivnjach». *Problemy zistavnoj semantyky*, Vyp. 10, Č. 1, 135-41.
- Vplyv suspil'nych zmin na rozvytok ukrajins'koji movy* (2017). Je.A. Karpilovs'ka, L.P. Kysljuk, N.F. Klymenko, V.I. Kryts'ka, T.K. Puzdyrjeva, Ju.V. Romanjuk. Kyjiv: Vydavnyčyj dim Dmytra Buraho.
- Zahnitko, Anatolij P. (1989). *Morfolohični katehoriij imennykiv v syntahmatyčij i paradyhmatyčij*. Kyjiv.
- Zahnitko, Anatolij P. (1996). *Teoretyčna hramatyka ukrajins'koji movy: Morfolohija*. Donec'k: Don DU.